

In attesa del completamento del nuovo complesso alla Fortezza

Rimane ancora al Parterre la mostra dell'artigianato

Manca la copertura finanziaria per circa 3 miliardi - La parola spetta al governo - Contatti con i parlamentari - I problemi del settore in un convegno nazionale che si terrà a Firenze

Due progetti

Ai progetti predisposti da questo arco di enti e di organismi, si aggiungono due progetti predisposti dagli uffici regionali ed indirizzati, uno allo sviluppo della elettrificazione rurale e l'altro concernente interventi sul complesso agroforestale di proprietà della Regione. Sono novità estremamente positive rispetto al precedente programma poiché con il progetto di elettrificazione dell'importo di 3 miliardi e 300 milioni, si prevede di portare l'energia elettrica nelle comunità rurali, mentre il secondo progetto, (pari a 2 miliardi e 600 milioni) assume un valore significativo sia per l'occupazione sia per il recupero e la salvaguardia dei complessi agroforestali come fattori eco-

La discussione svolstasi martedì scorso fino a tarda sera in Consiglio regionale sulla mozione relativa al decentramento radiotelevisivo presentata da Fidia Arata a nome della V commissione è stata l'occasione di un importante dibattito che ha toccato temi culturali più generali tra le forze politiche presenti in Consiglio. Il testo della mozione nato da una precedente stesura presentata dal gruppo democristiano e rielaborata dalla commissione di cui è Arata, è stato approvato all'unanimità.

I punti salienti

Il consigliere Arata ha sottolineato nella presentazione i punti salienti della mozione, rilevando come il lavoro svolto sia stato proficuo, serio ed approfondito e sia sfociato in un largo, anzi unanime, accordo. Sulla linea della difesa del servizio pubblico e delle sue caratteristiche di monopolio, che ha permesso di realizzare riformatori, la mozione denuncia il processo in atto di proliferazione delle « antenne » e l'intervento nel settore delle concentrazioni economiche e finanziarie speculative, e chiede un intervento legislativo urgente che disciplini le emissioni locali e permetta l'applicazione delle norme della legge « 103 » alle emi-

Il Consiglio regionale ha quindi approvato il programma di interventi relativi al XIV periodo di operatività della Feoga proposto dalla Giunta regionale e comprendente 52 progetti per un importo di oltre 23 miliardi. L'ammontare è significativo, anche in questo caso, la grandissima maggioranza dei finanziamenti è stata stanziata

vede di portare l'energia elettrica a 503 case coloniche; mentre il secondo progetto, (pari a 2 miliardi e 600 milioni) assume un valore significativo sia per l'occupazione sia per il recupero e la salvaguardia dei complessi agroforestali come fattori economici.

Si prepara la conferenza promossa dalla Giunta regionale

La «fame» di lavoro dei giovani

L'obiettivo di impostare un piano di impiego della forza lavoro inoccupata e di formazione professionale in opere e servizi di utilità economica e sociale — Una fase preparatoria che consenta un confronto aperto e costruttivo con tutte le componenti sociali della regione

ticipativa e al momento della designazione dei candidati, ma dovrà estendersi anche a quella della loro nomina e attività, attraverso adeguati strumenti di collegamento tra i partiti e le loro rappresentanze nei Consigli regionali sentanti in seno al Consiglio di amministrazione. Sarà l'Assemblea regionale, inoltre, a svolgere tutte le funzioni di controllo che sono state affidate alla Commissione consiliare permanente (la V) il compito di seguire in modo specifico questa tematica.

Nel seguito del dibattito tutti gli intervenuti hanno sottolineato il valore politico necessario, raggiunta e della linea politica, e della linea problema così delicato. « Il risultato di questo lavoro collettivo ha affermato il presidente della commissione che abbiamo svolto insieme, presenta caratteri di novità ed aspetti emblematici. Il dibattito di oggi ci offre l'occasione per tornare sul punto per considerazioni più generali, di natura politica sulle quali siamo tutti chiamati a riflettere ».

Dopo aver rilevato l'importanza dell'iniziativa

La Conferenza regionale sulla forza lavoro giovanile non occupata, che si svolgerà nel prossimo dicembre, su iniziativa della Giunta regionale, sarà chiamata ad impostare « un piano di impiego della forza lavoro giovanile inoccupata — e di formazione professionale — in opere e servizi di utilità economica e sociale ». Di particolare rilievo politica culturale, è anche questo convegno, la cui indicazione espressa dalla Giunta di arrivare alla conferenza attraverso una intensa fase preparatoria che consenta di svolgere un confronto aperto e costruttivo con i movimenti giovanili democratici, gli Enti locali, le organizzazioni sindacali e di categoria, l'università, il mondo della scuola e della cultura, tutte le forze che si confrontano alle questioni e alle implicazioni sociali e culturali della disoccupazione giovanile. La strada della partecipazione, dell'impegno e del confronto di forze diverse appare in effetti come la migliore, soprattutto in un momento di difficoltà economica e di complessità politica come l'attuale, per giungere a comporre contributi e sintesi unitarie.

gli adulti, con una adeguata e rigorosa selezione del rapporto tra domanda e produzione evitando sia ampliamenti incontrollati che accentuino le tendenze perverse delle imprese (decentramento produttivo, lavoro nero e precario) sia il rischio di gonfiare la spesa.

Una recente manifestazione di giovani

Mostra sul verde pubblico all'Antella

Sabato 23, alle ore 17 ver-
rà inaugurata nei locali del
circolo ricreativo culturale di
Antella, la mostra delle opere
pubbliche progettate dal siste-
ma di verde pubblico della
zona « 167 » in località
Antella.

La mostra resterà aperta
dalle 17 alle 23, fino al primo
novembre. Zona a verde
pubblico, il progetto di siste-
ma di verde pubblico, che
vi sarà offerto anche un
monumento celebrativo della
Resistenza, rappresenta il
principale nucleo di verde
pubblico entro il centro urba-
no di Antella. Per questo l'
amministrazione comunale
ha proposto che il progetto
sia esposto, dalla presiden-
za collettiva che la popola-
zione eserciterà in vari mo-
menti del concorso ma in par-
ticolare nel pubblico dibattito
con la commissione giudica-
trice e con gli organi, che
dalle alle 17 alle 21 di mercoledì
27 ottobre sempre nei locali
del CRC Antella.

La conferenza stampa, convocata per domani dall'assessorato regionale al lavoro Lino Federighi, servirà a chiarire i termini di proposta aperta della ricerca che è stata condotta, in rapporto alla più ampia consultazione con tutte le componenti della società toscana che sta ormai per prendere il via in vista della conferenza vera e propria. Saranno illustrati i temi generali come si presentano allo stato attuale in rapporto alla situazione della nostra regione, ad un piano per l'avvicinamento dei ceti e per il pieno impiego immediato e straordinario dei giovani in cerca di occupazione.

I problemi della disoccupazione giovanile sono infatti complessi e strettamente connessi alla esigenza di affermare nuove politiche scolastiche e professionali, di diversi indirizzi di politica economica e sociale nell'azione del governo e, in particolare, sono collegati agli obiettivi di riforma del collocamento e dell'apprendistato e agli indirizzi della riconversione. Sempre più urgente è un intervento dei poteri pubblici per frenare l'accelerazione del processo di dequalificazione del mercato del lavoro, per la creazione di nuovi indirizzi completi di giovani e di donne, riqualificare importanti fasce di forza-lavoro e determinare per questa via una spinta allo stesso processo di riconversione e rinnovamento produttivo e occupazionale. Il problema dell'inserimento delle nuove leve va affrontato senza sacrifici per

Manifestazione da Manetti: pie per sblocco

Di fronte alla direzione d'arte hanno manifestato ieri mattina i Manetti e Roberts i tre giorni di vita ad uno sciopero di tre giorni. Hanno anche tenuto all'esterno della galleria hanno allungato le loro proposte per lo sviluppo.

Già nei mesi passati: le mostre protagoniste di iniziative di confronti nei quali hanno neare uno piano di sviluppo potentamento del settore e un tipo di produzione da industriale. In particolare la battaglia Manetti e Roberts intende costruire alla assunzione di riapertura del turn-over, dalle tre anni sono bloccate le as

In questo contesto — hanno affermato i lavoratori durante l'assemblea — l'azienda ha risposto con un piano di ristrutturazione che, oltre ad essere vago e contraddittorio, dimostra la mancanza di volontà di fornire alla Manetti e Roberts prospettive adeguate.

Tra le rivendicazioni vi è inoltre quella di un incremento della ricerca e di un privilegio ai prodotti dell'azienda, oggi dimensionati dalla vendita di articoli stranieri da parte della Manetti e Roberts. Per la crescita del settore farmaceutico la piattaforma dei lavoratori prevede: un piano triennale per nuovi investimenti per nuove produzioni; una adeguata localizzazione dell'intera divisione farmaceutica nell'area di Calenzano; obiettivi di nuova occupazione.

che, gli uffici di collocamento. Questo per avviare forme nuove di coordinamento unitario e di gestione sociale dell'offerta di lavoro, che permetta decisamente alla svista l'uscita dalla qualificazione dell'occupazione e all'allargamento della base produttiva sul piano di obiettivi generali d'ordine economico e sociale, di riforma e di rinnovamento, da rivendicare nei confronti dell'azione del Governo, e anche sul piano di esperienze e realizzazioni operative che, per questa strada, possono avviarsi nel concreto delle realtà territoriali.

Il trasferimento della mostra dell'artigianato dal Palazzo della Forza, di Basso, è stato rinviato. Mancano le stan-
dardizzazioni per garantire la copertura delle opere previste per la realizzazione del nuovo complesso. Occorrono, per quanto se ne sa, circa 3 miliardi, ma forse basterebbe un miliardo per mandare avanti le cose. La decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione riunitosi nella seduta del 16 ottobre scorso: si tratta — come ha detto il presidente dell'Ente mostra onorevole Matteini nel corso di una conferenza stampa — di una decisione meditata, sofferta

Il fatto che in questi 3 anni, dal '73 ad oggi, i prezzi hanno subito una forte lievitazione per cui per completare l'opera o almeno per consentire il trasferimento della mostra, mancano ancora molti mezzi. D'altra parte una proposta di legge avanzata dal ministero dell'Industria e Commercio nel maggio del '76 è stata bocciata dal governo. Il problema del finanziamento dell'opera è noto infatti che compete allo Stato. E' dunque in questa direzione che vanno condotti — è stato osservato anche da Verrini, dell'Associazione artigiani — gli sforzi per giungere alla soluzione di questo problema.

Nei giorni scorsi l'Ente montra ha contattato i parlamentari fiorentini affinché assumano l'iniziativa, e ha proposto di legge in merito a tale finanziamento. I gruppi parlamentari hanno risposto che il loro interessamento. Nel corso della stessa conferenza stampa è stato ribadito che tale intervento va realizzato in vista alla luce della particolare situazione economica delle attività artigianali di Firenze ed è necessario che si debbano appunto di strumenti e delle strutture capaci di facilitare l'export. D'altra parte — ha aggiunto Vanni — per gli artigiani il problema della conversione industriale, attraverso all'esame del Parlamento, significa potenziamento delle iniziative, e non solo per una migliore presentazione e un rilancio delle attività nel settore. A questo riguardo, ha concluso, è evidente che è in corso di preparazione un convegno nazionale, cui s'involerà qui a Firenze, sulla prossima primavera, l'argomento del programma dell'Ente: per tale iniziativa è atteso il contributo di idee

Il voto, il quale, a giudizio di amministrazione dell'Ente mostra ha deciso il rinvio a data da destinarsi dello stesso, è stato così deciso, il fatto che l'Ente mostra che ha sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Industria e Commercio Artigianato e Agricoltura, al controllo dei sindaci revisori, di deliberare o assumere — senza la relazione opportuna — una legge finanziaria per la difesa delle opere marittime; altri motivi riguardano l'attuale vertiginoso del costo della vita, della crisi economica, la necessità che anche l'allestimento e l'arretramento (prevista la spesa di 25 milioni) dei degni dell'opera costruita alla Fortezza da Basso. Vi è inoltre la possibilità di utilizzare l'attuale sede, la sede del paterno nella nuova sede; inoltre la Camera di Commercio di Firenze, che a sua volta ha chiesto di assumere l'impegno per un contributo di 30 milioni, non ha ancora preso le relative deliberazioni, che sono state decise di risolvere il problema della sistemazione delle 25 famiglie di dipendenti del ministero dell'Industria e Commercio, tuttora nel palazzo dei Lorena all'interno della Fortezza.

Quali le tappe di questa vicenda? Matteo Napolitano, dal 21 al 22 dicembre del '73 siano stati perfezionati gli accordi con la società "Sistemi del Gruppo" per la lizzazione e costruzione murarie e prefabbricate; dopo la firma del contratto e l'inizio dei lavori organici, si è verificata la necessità urgente di lavori di consolidamento.

damento delle mura cuneiformi cenesche attigue al nuovo palazzo. Si sa che sotto il pavimento di un fiume sotterraneo di circa 40 metri.

In questo periodo si ha inoltre una lievilizzazione dei prezzi petrolivolsima. Nel '76, su richiesta del ministro dell'Industria e Commercio con un accertamento della situazione dei rapporti commerciali con l'estero, il 7 settembre del '76 però il ministro del Tesoro bocchia il disegno di legge per la revisione dei prezzi. Ma non è preso in considerazione il fatto che si tratta di un investimento produttivo e di un'opera costruita sul territorio nazionale, ma di proprietà dello Stato. Come è noto, nei padiglioni in corso di costruzione alla Fortezza si allestisce una esposizione nazionale di prodotti per una superficie di 24 mila metri quadri (4 mila o 5 mila metri quadri in più rispetto alla superficie allestita in tutta Italia) e male organizzata ed insufficiente ad accogliere adeguatamente